

Punta della Dogana a Venezia: restauro del complesso monumentale

Margherita Toffolon

Dettagli di valore

L'antica Dogana da mar a Venezia, un restauro scrupoloso che rivela una notevole capacità esecutiva e soluzioni progettuali dal marchio inconfondibile.

L'apertura al pubblico di Punta della Dogana è stata una grande festa. Contenitore, l'antica Dogana da mar, e contenuto, una selezione di opere della collezione François Pinault Foundation, dovevano essere adeguatamente festeggiati. Il primo, per la sua restituzione alla città di Venezia e il progetto architettonico di Tadao Ando rea-

lizzato con maestria dall'impresa Doctor group, il secondo per la spettacolarità delle opere esposte. Punta della Dogana è il secondo progetto veneziano del maestro giapponese, dopo quello di Palazzo Grassi, entrambi parte di una istituzione museale di primaria importanza. Le linee d'intervento del progetto di Tadao Ando sono

chiare sin dai primi schizzi. Il caratteristico impianto dei magazzini affiancati e linearmente disposti tra le rive del Canal Grande e del Canale della Giudecca, che crea un triangolo, diretto riferimento alla forma della punta dell'isola di Dorsoduro, viene mantenuto. Parallelamente vengono realizzati imponenti lavori di rifondazione della

Identikit

Committente: Palazzo Grassi

Realizzazione restauro: gennaio 2008 - marzo 2009

Progetto: Tadao Ando con Kazuya Okano, Antoine Muller Moriya

Coordinamento generale: Equilibri, Eugenio Tranquilli

Referente di progetto: Verdiana Durand de la Penne con Nicolò Vistosi

Progettazione impianti: Adriano Lagrecacolonna con Sergio Rigato, Riccardo Garavello, Giuseppe Bianchin

Progetto e direzione lavori strutturali: Tecnobrevetti, Giandomenico Cocco

Progetto esecutivo e direzione lavori opere edili: Luigi Cocco con Nicola Bernardi, Alberto Simioni, Alberto Anselmi, Marina Frighi, Alessandra Guida, Monica Maschio

Progetto di illuminazione: Ferrara-Palladino, Pietro Palladino e Cinzia Ferrara con Paolo Spotti

General contractor: Dottor-Group, San Vendemiano (TV)

Serramenti: acciaio SeccoEbe a taglio termico, SeccoSistemi, Preganziol (TV)

Serramentista: Due Esse di Sigismondi Silvia, Carbonera (TV)

Vetri: AGC Flat Glass Italia, Milano

Fornitore vetri: Vetreria Alba, Marcon (VE)





1 - Vista aerea della Punta della Dogana: Dogana da mar, Seminario Arcivescovile e Basilica della Salute (foto © Palazzo Grassi Spa, ORCH orsenigo_chemollo).

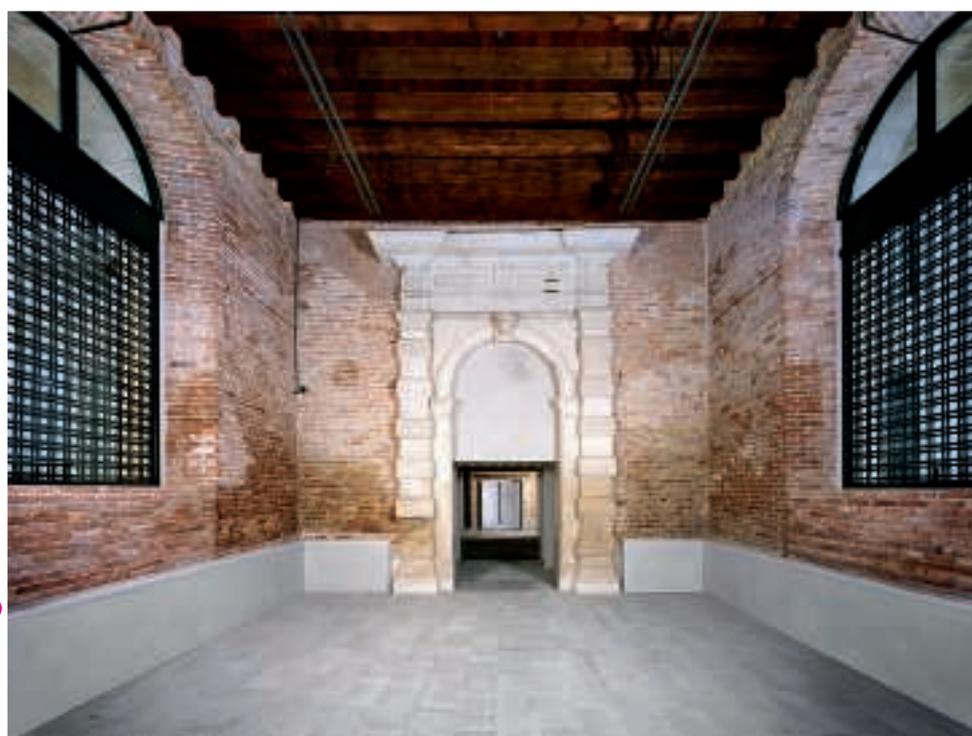
2 - Vista interna delle finestre ad arco a tutto sesto e rettangolari del piano soppalcato.

3 - Fase di lavoro in officina dei carabottini.

4 - Piano terra della torre con le **grandi finestre laterali** (foto di Andrea Jemolo),



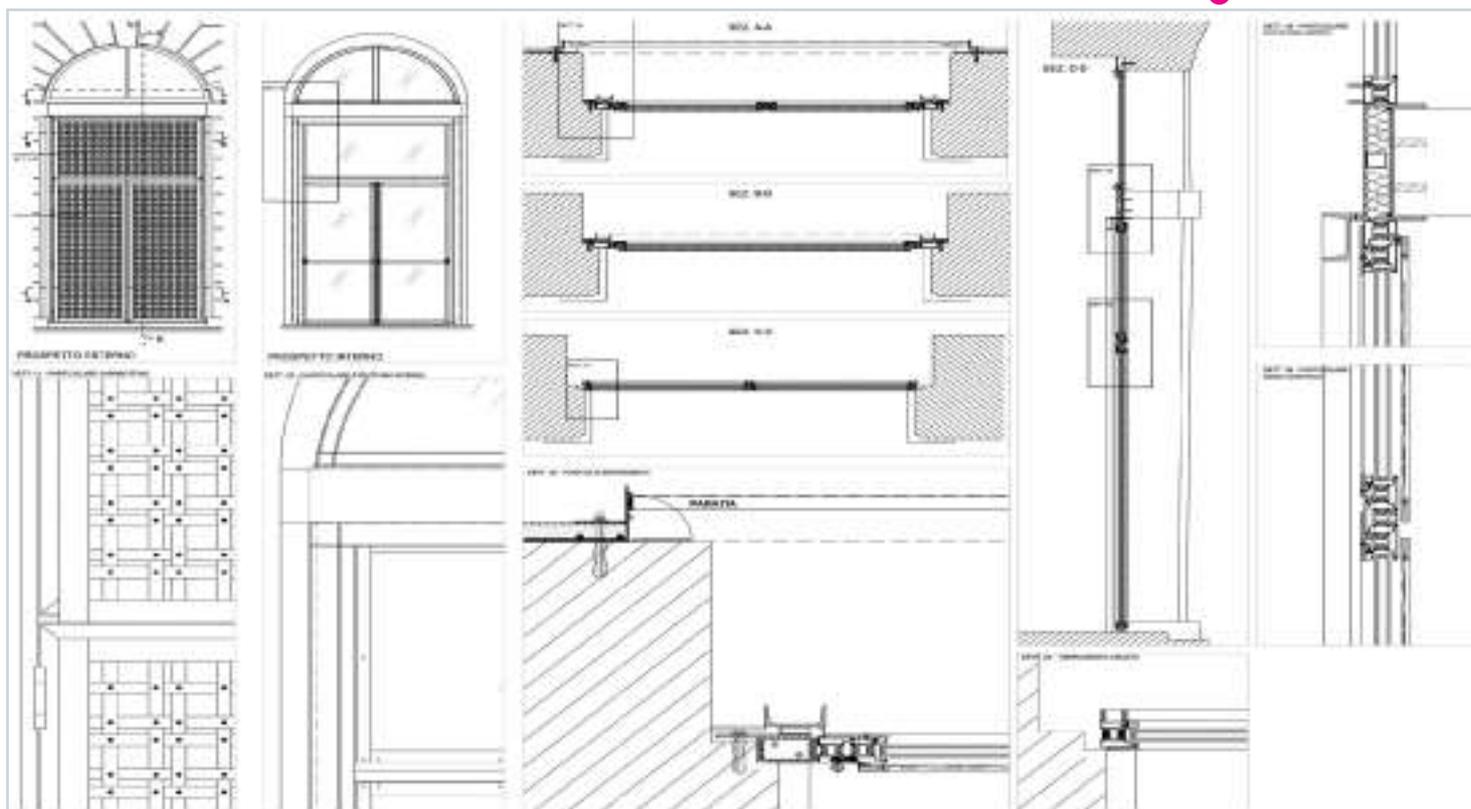
fabbrica per porla al riparo sia dall'umidità sia dagli affetti delle alte maree e vengono riconfigurati i soppalchi esistenti per poter attrezzare uno spazio di circa 5.000 mq. All'interno di uno dei magazzini mediani, in posizione più o meno baricentrica rispetto al volume complessivo, Ando ha inserito una "scatola architettonica" a tutta altezza in cemento armato, che funge da perno distributivo degli spazi espositivi e dei percorsi. Inoltre si è proceduto alla rimozione di tutte le partizioni aggiunte nel corso delle ristrutturazioni precedenti e al ripristino delle pareti in mattoni e delle capriate, per non alterare le forme originarie. La ristrutturazione esterna del complesso si basa sull'attento recupero delle facciate originali, fatte salve le aperture, che sono state completamente sostituite. Il design delle nuove porte e finestre sui fronti acquei, nonostante la modernità degli elementi in acciaio-vetro, attinge di fatto alla tradizione artigianale veneziana. In particolare, le cancellate sono state modellate su quelle realizzate da Carlo Scarpa per il negozio Olivetti nelle Procuratie Vecchie in Piazza San Marco (1956). Elementi e materiali del passato, del presente e del futuro si incontrano e si compenetrano nell'edificio, i cui lavori di ristrutturazione sono stati completati in tempi record per Venezia. Questo è stato possibile grazie all'azione concertata fra committente, amministrazione comunale, autorità preposte alla salvaguardia del patrimoni architettonico di Venezia e progettista, che voluto come collaboratori i tecnici, le maestranze e gli imprenditori con i quali aveva già lavorato, tra il 1992 e il 2000, per la realizzazione del Centro di ricerche Fabbrica nei pressi di Treviso.





5- Finestre ad arco a tutto sesto; in primo piano l'opera di Charles Ray, *Light from the left*, 2007 (foto © Palazzo Grassi Spa, ORCH orsenigo_chemollo)

6- Disegno con i particolari costruttivi di uno dei portoni esterni.



Gli infissi esterni

L'edificio di Punta della Dogana si protende verso il Bacino di San Marco attraverso la torre realizzata da Giuseppe Benoni (1676-1677), sormontata dalla statua ruotante della Fortuna, mentre si affaccia verso il Canal Grande e il Canale della Giudecca attraverso venti porte monumentali. Insieme agli elementi in calcestruczo architettonico, gli infissi costituiscono i segni distintivi dell'intervento dell'architetto Tadao Ando. I nuovi infissi (finestre ad arco a tutto sesto e rettangolari, porte), che sostituiscono quelli esistenti (non originali) in avanzato stato di degrado, prendono a riferimento il know-how tradizionale veneziano in materia di lavorazione dei metalli. Per la loro realizzazione, a partire da sistemi in acciaio SeccoE-be a taglio termico della SeccoSistemi, la Due Esse di Silvia Sigismondi di Carbonera (TV) ha messo in atto uno studio puntuale di ogni elemento per poter eseguire correttamente le indicazioni progettuali di Tadao Ando senza comprometterne il funzionamento. Quindi ha realizzato la campionatura poi sottoposta all'approvazione della Direzione lavori. I profilati a taglio termico in acciaio zincato sono stati rivestiti con piatti in trafilato (60x8 mm) incollati sul lato esterno e fissati con viti a vista sul lato interno per mettere in evidenza lo spigolo vivo dal disegno moderno; il tutto è stato poi verniciato a forno prima della fase di assemblaggio. Le porte, in particolare, sono di notevoli dimensioni: altezza di circa 3,2 m e peso di circa 200 kg per anta con l'inserimento del vetro isolante. Il sistema di fissaggio del telaio delle porte è stato realizzato tramite una serie di staffe di supporto in piastre e angolari in ferro ancorati ai marmi originari per garantire un adeguato sostegno e l'integrità dei marmi stessi. Nella parte inferiore è stata posizionata una soglia, composta da elementi in acciaio inox, per l'alloggiamento delle paratie contro l'acqua alta. Due gli elementi estetici di primaria importanza: la "cornice" interna in profili Unp 120 fissata ai marmi e il "carabottino" di protezione esterno, costituito da un telaio in piatto di alluminio (60x15 mm) e da una grata a fasce intrecciate (piatti da 30 x 3 mm) fissati tra loro tramite borchie (per un totale di quasi 50.000).

La realizzazione del carabottino ha richiesto una particolare perizia costruttiva per le dimensioni ridotte dei fori tra le lame e del nodo centrale (con un foro di 15x15 mm), per l'uniformità della trama delle lame verticali tra la porta e il sopraluce, vero e proprio punto critico anche per quanto riguarda l'estetica. Questo elemento di pura artigianalità doveva



7

7 - Portoni del piano terra: in primo piano l'opera di Huang Yong Ping, A Football Match of June 14th 2002, 2002 (foto © Palazzo Grassi Spa ORCH orsenigo_chemollo).

8 - Uno dei portoni con carabottino esterno che riprende il disegno realizzato da Carlo Scarpa per il negozio Olivetti nelle Procuratie Vecchie in Piazza San Marco.



8

essere in grado di sintetizzare l'architettura storica dell'edificio e l'arte contemporanea internazionale qui esposta. A differenza delle porte, le finestre fisse del primo piano sono state integrate internamente con una struttura in piatto trafilato (30 x 8 mm) avente doppia funzione: estetica, per riproporre gli spigoli vivi delle porte; strutturale, a sostegno delle travi di marmo delle finestre ad arco a tutto sesto. Disegno che è stato riproposto, con una coppia dello stesso trafilato, lungo tutto il perimetro dei serramenti ad arco del piano superiore, mentre all'esterno sono stati fissati dei piatti (70 x 8 mm) sagomati su misura per rispettare la linearità delle porte sottostanti. Questi serramenti sono stati realizzati su sagoma. Anche i 64 lucernari (1400 x 1400 mm) in copertura sono stati realizzati con profilati in acciaio zincato verniciato (20 dei quali apribili con motori da 24 V). Per poter ottenere una luce uniformemente diffusa e filtrata all'interno delle sale espositive, soprattutto quella proveniente dai lucernari, su tutti i serramenti sono stati installati vetri isolanti composti da: lastra esterna in vetro stratificato extrachiaro 5+5 mm con Pvb 1,52, intercapedine da 15 mm con gas argon al 90% e lastra interna basso emissiva 5+5 mm con Pvb 1,52 con valore di trasmittanza termica $U_g = 1,1 \text{ W/m}^2\text{K}$, trasmissione luminosa 75%, fattore solare FS = 55, resistenza acustica $R_w = 40\text{dB}$. Il valore di trasmittanza termica delle finestre è di $U_w = 1,49 \text{ W/m}^2\text{K}$, mentre quello delle porte è di $U_w = 1,52 \text{ W/m}^2\text{K}$, nel pieno rispetto delle normative vigenti.